

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUARRACINO. Io credo che dalla discussione fatta possa rimanere fermato questo concetto: non essere vietato, magari ai candidati, di mantenere forniti i tavoli delle cabine delle proprie schede. È questa una precauzione indispensabile.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Tutto ciò che non è proibito dalla legge, è permesso; e siccome non non c'è un articolo che vieti di lasciare delle schede sui tavoli, vuol dire che è consentito, ma non è obbligatorio. (*Commenti*).

BERTOLINI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOLINI, *relatore*. Bisogna che resti ben chiaro che non ha da rientrare per la finestra quello che si è cacciato per la porta. (*Commenti*). Dunque di positivo non v'è in proposito se non ciò che la Camera ha votato approvando l'allegato D, ossia che sul piano del tavolo possono essere lasciate delle schede dagli elettori. Ma è escluso che nè rappresentanti, nè scrutatori, nè altri possano andare a rifornire di schede i tavoli, perchè ciò interromperebbe continuamente la votazione e ritarderebbe grandemente il corso delle operazioni elettorali.

Quindi sono d'accordo con l'onorevole presidente del Consiglio nel ritenere non vietato che rimangano schede, sul piano del tavolo, per l'espressione del voto; ma tali schede non possono esservi portate e lasciate che dagli elettori, che si recano a votare. (*Commenti animati*).

PRESIDENTE. L'articolo 65 rimane così come è stato letto alla Camera, con le sole modificazioni indicate dalla Commissione, accettate dal Governo e consentite anche dagli oratori che hanno parlato, e cioè l'aggiunta al primo comma delle parole:

« Il presidente avverte l'elettore che deve introdurre nella busta la scheda non ripiegata e che deve chiudere la busta ».

Poi al secondo comma invece di: « una scheda » o « la scheda » si deve dire « una o più schede ».

Poi infine al quarto comma dopo le parole: « Egli poscia la consegna al presidente, il quale, constatata la chiusura della busta stessa », bisogna aggiungere: « e fattala chiudere dall'elettore ove non sia chiusa... ».

Pongo dunque a partito l'articolo 65 così modificato.

(È approvato).

Art. 65-bis.

« Soltanto per impedimento fisico evidente o regolarmente dimostrato all'ufficio, l'elettore, che trovasi nella impossibilità di esprimere il voto, è ammesso dal presidente a farlo esprimere da un elettore di sua fiducia. Il segretario indica nel verbale il motivo specifico, per cui l'elettore fu autorizzato a farsi assistere nella votazione, il nome del medico, che abbia eventualmente accertato l'impedimento, ed il nome dell'elettore delegato ».

A questo articolo l'onorevole Gesualdo Libertini ha presentato il seguente emendamento:

« Dopo le parole: l'elettore, aggiungere le parole: purchè non analfabeta ».

L'onorevole Gesualdo Libertini ha facoltà di svolgerlo.

LIBERTINI GESUALDO. A me sembra che il contenuto di questo articolo apra molto facilmente le porte alla pressione ed alla corruzione.

Certamente, la facoltà di votare per interposta persona non si può negare, poichè anche nella legge attuale l'abbiamo avuta. Ma abbiamo visto di fronte a quali inconvenienti ci siamo trovati.

Io potrei citare parecchie elezioni di quelle ultimamente svoltesi, nelle quali vi sono state delle diecine, per non dire delle centinaia, di elettori che hanno votato per interposta persona, mediante certificato medico, e che evidentemente erano degli elettori che venivano, con questo pretesto, sotto la pressione, o sotto l'impressione della corruzione.

Adesso il caso diventa ancora più grave. Perchè, se ammettiamo che anche l'analfabeta possa votare per interposta persona, non solo avremo la possibilità della corruzione più ampia, ma anche la possibilità dell'inganno.

Poichè non è detto che l'individuo a cui si affida l'analfabeta per votare, corrisponderà alla intenzione dell'elettore.

Ora, tutto questo a me sembra di una gravità eccezionale che potrebbe produrre certamente degli equivoci e soprattutto delle vere falsità nel corso delle operazioni elettorali.

Io avrei proposto questa formula nel senso che non si possa far votare per interposta persona l'analfabeta. Ad ogni modo, se anche dovessi rinunciare a questo emen-